



## Settore Medicina Penitenziaria Comunicato Stampa

Roma, 21 giugno 2019

### **In data odierna si sono riuniti i rappresentanti FIMMG e SNAMI in Roma del settore Medicina penitenziaria**

A distanza di 12 anni dal passaggio dall'amministrazione penitenziaria al SSN, i medici che lavorano in carcere stanno ancora aspettando un contratto di lavoro

Esiste una situazione a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale , dove molte regioni sfruttando l'assenza di una normativa nazionale e del ruolo specifico di medico penitenziario applicano le regole più disparate costringendoli a un lavoro sottopagato , in un ambiente a rischio (ormai non si contano più le aggressioni e le minacce ) e senza alcuna formazione specifica in merito, ( il DPCM del 2008 recita che va rispettato l'ordinamento penitenziario anche per l'assistenza sanitaria ) , utilizzando impropriamente medici destinati ad altri servizi (formati per la medicina di continuità assistenziale , 118, medicina dei servizi, ect), chiedendo loro di svolgere funzioni e compiti non previsti negli ACN , confidando sulla loro necessità di lavorare e che per difficoltà oggettive non hanno altre alternative (posti in specializzazione e borse di studio per MMG insufficienti negando anche la possibilità di frequentare il corso senza borsa di studio).

Era stato avviato un tavolo con la SISAC nel 2017 e 2018 dal quale è emersa la totale e assoluta non conoscenza del ruolo del medico di medicina penitenziaria che nonostante le proposte avanzate dalle sigle sindacali non ha dato alcun risultato e bloccato dal Maggio 2018.

Da allora nessun segnale in merito (nonostante vari solleciti delle sigle sindacali in oggetto).

I medici penitenziari hanno denunciato più volte una carenza di medici e una fuga appena possibile dal carcere , la situazione è destinata a peggiorare nel futuro in quanto in questo clima di precarietà e di incertezza, correlata alla carenza di medici in generale , già denunciata, rischia di non avere più medici disponibili a lavorare in carcere senza nessuna garanzia di un trattamento dignitoso con ripercussioni sulla salute delle persone ristrette e proteste da parte della stessa popolazione detenuta ..

**Le sigle sindacali visto che i percorsi finora seguiti non hanno dato nessun esito fanno presente che qualora in tempi brevi non giungano risposte alla richiesta più volte avanzata di un ACN che salvaguardi la dignità e che tuteli chi tutti giorni , con mille difficoltà opera in un ambiente ostile , studierà azioni di protesta idonee fino a giungere alla sospensione del servizio .**

Il Coordinatore Nazionale FIMMG  
settore Medicina Penitenziaria

Dott. Franco Alberti  
(firmato in originale)

Il Responsabile Nazionale SNAMI  
settore Medicina Penitenziaria

Dott. Pasquale Del Greco  
(firmato in originale)